

19%

Lo sconto previsto dal prossimo anno, fino a 250 euro, per gli abbonamenti a bus e metro
Vale anche per i collegamenti ferroviari urbani, regionali e interregionali. Si potrà richiedere presentando la dichiarazione dei redditi nel 2019

Bonus e detrazioni 2018 per famiglie, casa e giovani

Guida agli sconti che la manovra introduce (o conferma) in vista delle prossime elezioni

» PATRIZIA DE RUBERTIS

Nella convulsa corsa dei lavori parlamentari alle prese con la legge di Bilancio, a conquistarsi sempre spazio sono i bonus e le agevolazioni previste per le famiglie. Da Berlusconi, a Letta, passando per Monti, Renzi e ora Gentiloni, le proposte sul tavolo per elaborare la manovra finanziaria hanno sempre incluso e previsto questi "aiutini". Nessun premier ha, infatti, mai pensato di interromperne l'utilizzo, visto che consentono di avere un notevole ritorno di popolarità senza doversi ammannire più di tanto per trovarne la copertura. Come si fa? Basta non renderli strutturali e prevederne di nuovi ogni anno, così per spaziarne in tutti i settori e accontentare un po' tutti gli elettori e i settori coinvolti. Il costo di bonus e agevolazioni ha, infatti, un impatto immediato e si autofinanzia grazie al circolo virtuoso che di fatto innestano.

TANTO CHE la missione del riordino della giungla delle agevolazioni fiscali che alleggeriscono la dichiarazione dei redditi (la cosiddetta *tax expenditures* che secondo la Corte dei

Conti nel 2016 valeva 313 miliardi di euro) è stata derubricata. E il suo ispiratore Carlo Cottarelli, ex commissario alla *spending review* e direttore al Fondo monetario internazionale, negli scorsi giorni non si è lasciato sfuggire l'occasione di consigliare al governo "di non rinnovare molti dei bonus, come quello per i 18enni, bebè e mamme, perché fanno sì bene a chi li riceve, ma non aiutano il welfare e finiscono per essere solo un trasferimento di denaro". Consiglio disatteso, soprattutto in vista della campagna elettorale. Tant'è che tra le modifiche attese all'esame del Parlamento e quelle già previste da vecchie leggi, sono 21 le novità che coinvolgono le famiglie.

BONUS PER LA CASA. Il record spetta alle detrazioni sui lavori di casa: quella del 50% per il **recupero edilizio** è destinata a ricevere la sesta proroga consecutiva; l'**ecobonus** sul risparmio energetico, invece, otterrà il settimo prolungamento. Per tutto il 2018 potranno continuare a beneficiarne i **lavori di efficientamento** sui singoli immobili (mentre in condominio già la manovra dello scorso anno li aveva prorogati fino al 2021). La detrazione, però, dal 1° gennaio si ridurrà dal 65% al

50% per gli acquisti di finestre, schermature solari, caldaie a condensazione e a biomassa. E dovrebbe rientrare tra le proroghe anche il **bonus mobili** abbinato ai lavori di recupero edilizio. Lo sconto resta del 50% su un massimale di spesa di 10mila euro. Confermata anche la detrazione del 19% sui premi pagati per assicurare la casa contro le **calamità naturali**.

Nuovo arrivato è, invece, il **bonus verde**, cioè una detrazione del 36% (con tetto annuo di 5mila euro) per la sistemazione delle aree verdi scoperte delle abitazioni e per la realizzazione di pozzi e giardini pensili.

Novità anche per la **cedolare secca**: l'applicazione dell'aliquota ridotta del 10% per i contratti a canone concordato è estesa fino al 2019.

BONUS PER LA FAMIGLIA. Introdotta una detrazione del 19% per l'acquisto (anche se effettuato nell'interesse di familiari a carico) degli **abbonamenti bus e metro** ma anche **ferroviari** per un importo non superiore a 250 euro e confermati il **bonus 18enni** (500 euro), **nido** (mille euro in 11 rate da 91 euro senza tetti Isee) e **mamma** (800 euro una tantum alla nascita del bambino), il capitolo famiglia resta

il più tormentato con l'eliminazione del **bonus bebè** che sta spaccando i partiti. Questo sussidio prevedeva 80 euro al mese, o 160 euro per le famiglie più bisognose, per i primi 3 anni del bambino. E il pressing parlamentare bipartita sembrerebbe aver spinto il governo a recuperare il bonus. Sul fronte scuola, invece, c'è l'aumento dell'importo su cui calcolare la detrazione per le spese scolastiche (tra cui la retta delle scuole private o la mensa di quelle pubbliche), che passa dai 717 euro dell'anno d'imposta 2017 a 786 euro.

GIOVANI E LAVORO. Arriva il bonus permanente per l'**assunzione di giovani under 30** che, per il solo 2018, vale anche per i contratti stabili a chi non ha ancora compiuto 35 anni. Si conferma, poi, lo sgravio del 50% dei contributi con tetto a 3mila euro per 3 anni.

POVERTÀ. Anche se nel 2018 le risorse a disposizione per la **lotta alla povertà** supereranno i 2 miliardi, il tesoretto non

basterà per coprire la platea che avrebbe bisogno di un so-

stegno. Così nel primo anno di operatività potranno ricevere l'as-

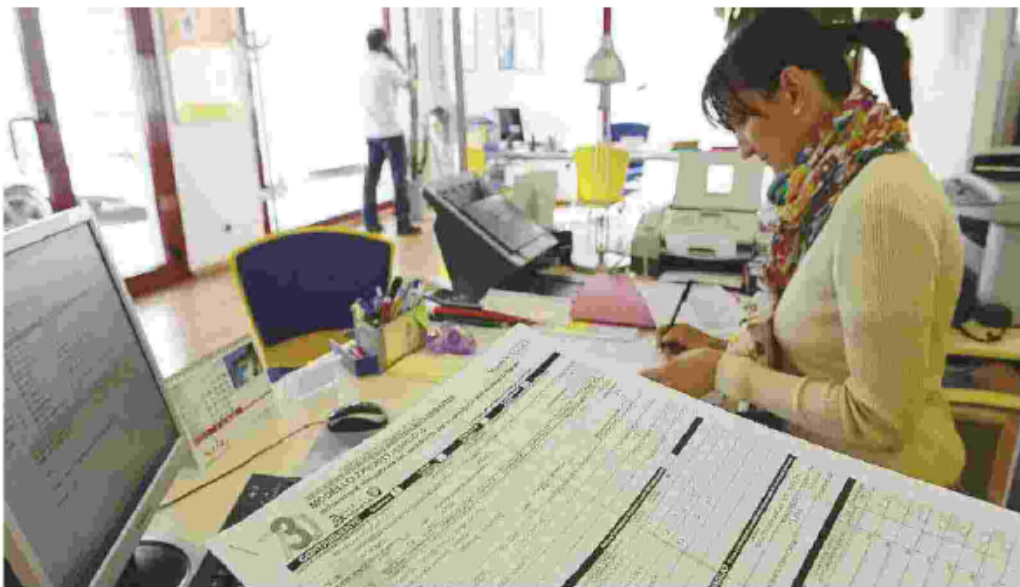
segno solo i nuclei con figli minorenni, donne incinte, componenti disabili e disoccupati over 55.

BONUS RENZI. Si alzano le soglie di reddito per ottenere il bonus Irpef da 80 euro: il tetto di 24mila euro sale a 24.600 e quello di 26mila sale a 26.600 euro.

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)

Misura della discordia

Non rifinanziato, per il bonus bebè è prevista una proroga, ma con una stretta sui requisiti



INUMERI

80€

Si alzano le soglie di reddito per ottenere il bonus Irpef introdotto da Renzi: il tetto di 24mila euro sale a 24.600 e quello di 26mila sale a 26.600

10%

È l'aliquota sostitutiva della cedolare secca al 10% per gli affitti a canone concordato

1.000€

Tanto vale il bonus asilo nido che viene erogato in 11 mensilità per i bimbi iscritti sia a strutture pubbliche che private, senza nessun limite di Isee